

Tav, accesso aggregato per le pmi agli appalti: accordo Aniem Piemonte-Coseam

È STATO presentato venerdì scorso, ad oltre 100 aziende piemontesi e valdostane del settore edile, l'accordo quadro tra Aniem Piemonte e il consorzio Coseam Italia, per favorire l'accesso in forma aggregata delle piccole medie imprese locali ai bandi di gara per i lavori della sezione transfrontaliera della Torino-Lione. Formazione, competenza tecnica, giuridica e fiscale, relazioni con enti appaltanti e istituzioni, trasparenza e legalità sono gli elementi principali dell'accordo.

«La Torino-Lione dovrà diventare un'occasione di sviluppo anche per le pmi del territorio piemontese - spiega il presidente di Aniem Piemonte Marco Razzetti - L'accordo quadro intende invertire il trend negativo dell'edilizia privata, puntando sul rilancio per le Pmi edili piemontesi, quali protagoniste delle grandi opere, normalmente appannaggio dei grandi gruppi industriali. Insistiamo sull'importanza di aderire ad un codice etico: come associazione vogliamo porci nel ruolo di filtro per la legalità e la trasparenza delle aziende che vorranno presentarsi alle gare della Torino-Lione». L'accordo prevede infatti la creazione di un albo dei fornitori che favorirà le aziende del territorio per i subappalti e la sottoscrizione di un codice etico vincolante come strumento di filtro, al fine di garantire la legalità e la trasparenza delle imprese che vorranno presentarsi alle gare.

Nel corso della presentazione, il presidente dell'Osservatorio Tav e commissario straordinario di governo Paolo Foietta, il direttore generale di Telt Mario Virano, il direttore generale aggiunto per l'Italia Maurizio Bufalini e il vicepresidente della commissione lavori pubblici Stefano Esposito hanno approfondito gli elementi delle gare in arrivo: 81 bandi di gara per progettazione e

lavori, articolati su 12 cantieri, che interesseranno oltre 20mila imprese e 8mila lavoratori. Gli appalti, tra il 2017 e il 2019, avranno un valore complessivo di 5,5 miliardi di euro e si stima che un importo tra i 250 e i 350 milioni di euro potrà essere appannaggio delle Pmi. «Siamo in dirittura d'arrivo - ha specificato Foietta - Ci sono tutte le condizioni formali e burocratiche per procedere con gli appalti: aspettiamo la delibera del Cipe per l'avvio dei lotti finanziati prima della pausa estiva. Il Italia solo il 9 per cento del traffico viaggia su ferro contro il 70 per cento della Svizzera e un incremento importante in tutti i Paesi con attraversamento dei valichi europei. La Torino-Lione fa parte di un insieme di interventi all'orizzonte del 2030 mirati all'adeguamento del sistema dei trasporti europeo. Lavoriamo per far sì che l'opera coinvolga il più possibile il territorio, in modo che, insieme ai prevedibili disagi, vi siano anche vantaggi e opportunità».

Il direttore generale di Telt, Mario Virano, ha sottolineato come il risultato di ampia adesione delle aziende non fosse affatto scontato. «Abbiamo ormai raggiunto i 20 km di gallerie scavate e fino ad oggi abbiamo contrattualizzato il 20 per cento dei lavori. Entriamo nel vivo della costruzione dell'opera che rappresenta un volano di crescita per i territori che attraversa. Per questo abbiamo scelto di offrire un'opportunità in più alle piccole e medie imprese, attivando bandi di pezzatura media e medio-piccola rivolti direttamente al sistema delle Pmi. Si tratta per lo più di attività di edilizia e lavori civili: in un contesto di concorrenza a livello europeo e mondiale, le piccole eccellenze del territorio possono così trovare un loro spazio, essendo avvantaggiate dal punto di vista logistico e della conoscenza dei luoghi».